|  |  |
| --- | --- |
| Sailing to ByzantiumBy William Butler YeatsIThat is no country for old men. The youngIn one another's arms, birds in the trees,—Those dying generations—at their song,The salmon-falls, the mackerel-crowded seas,Fish, flesh, or fowl, commend all summer longWhatever is begotten, born, and dies.Caught in that sensual music all neglectMonuments of unageing intellect.IIAn aged man is but a paltry thing,A tattered coat upon a stick, unlessSoul clap its hands and sing, and louder singFor every tatter in its mortal dress,Nor is there singing school but studyingMonuments of its own magnificence;And therefore I have sailed the seas and comeTo the holy city of Byzantium.IIIO sages standing in God's holy fireAs in the gold mosaic of a wall,Come from the holy fire, perne in a gyre,And be the singing-masters of my soul.Consume my heart away; sick with desireAnd fastened to a dying animalIt knows not what it is; and gather meInto the artifice of eternity.IVOnce out of nature I shall never takeMy bodily form from any natural thing,But such a form as Grecian goldsmiths makeOf hammered gold and gold enamellingTo keep a drowsy Emperor awake;Or set upon a golden bough to singTo lords and ladies of ByzantiumOf what is past, or passing, or to come. | Navigando verso BisanzioDi William Butler YeatsIQuello non è un paese per vecchi. I giovaniTra le braccia l'uno dell'altro, gli uccelli sugli alberi,-Quelle generazioni morenti -- al loro canto,Le cascate di salmoni, i mari affollati di sgombri,pesci, carne o volatili, celebrano per tutta l'estateTutto ciò che viene generato, nasce e muore.In quella musica sensuale tutti trascuranoMonumenti dell’intelletto senza tempo.IIUn uomo anziano non è che una misera cosa,un cappotto a brandelli su un bastone, a meno cheL'anima non batte le mani e canta, e più forte cantiper ogni brandello del suo vestito mortale,Non c'è scuola di canto che non studimonumenti della sua stessa magnificenza;E perciò ho navigato per i mari e sono venutoalla città santa di Bisanzio.IIIO saggi che state nel fuoco sacro di DioCome nel mosaico d'oro su di un muro,Venite dal fuoco sacro, fatto perno su una spirale,e siate i maestri di canto della mia anima.Consumate il mio cuore; malato di desiderioe legato a un animale morenteNon conosce sè stesso; e raccoglieteminell'artificio dell'eternità.IVUna volta fuori dalla natura non prenderò maila mia forma corporea da nessuna cosa naturale,ma una forma come quella che gli orafi greci fannod'oro martellato e di smalti d'oroper tenere sveglio un imperatore assonnato;o per porla su un ramo d'oro per cantareai signori e alle signore di Bisanziodi ciò che è passato, o che passa, o che verrà. |